



ARPA TOSCANA

L'attuazione della Convenzione di Aarhus

Intervista al Direttore Generale, Alessandro Lippi

Regioni & Ambiente



Quali sono i progetti che Arpa Toscana ha presentato alla Conferenza di Genova?

L'Arpa Toscana ha presentato diversi progetti, esperienze e anche necessità del Sistema. Un primo filone del nostro lavoro in collaborazione con le Agenzie dell'Emilia Romagna, del Veneto, dell'Umbria e del Lazio e con l'Università Bocconi è il grande tema dell'

"Informazione ambientale e partecipazione dei cittadini".

A questo proposito abbiamo prodotto e finanziato, insieme a Comieco e ad altre Associazioni di categoria, la richiesta sullo stato dell'informazione, della partecipazione, delle esperienze, delle normative, dei regolamenti e delle procedure proprie delle Agenzie. Il ruolo del Sistema Agenziale nell'ambito di questi temi è, infatti, sicuramente centrale e avrà un peso decisivo nella prospettiva dell'attuazione della *Convenzione Internazionale di Aarhus*. La convenzione, promossa dall'UNECE, è stata sottoscritta dall'Italia e da una cinquantina di paesi di tutto il mondo nel 1998, al fine di promuovere l'instaurarsi di un nuovo modello di *governance* ambientale nel quale Autorità e funzionari pubblici devono collaborare per dargli effettività, garantendo alla cittadinanza informazioni adeguate, partecipazione (affinché sia compresa tra gli attori dei processi decisionali) e tutela del diritto d'accesso all'informazione e alla partecipazione.

Questo lavoro di ricerca ha dimostrato qual è lo stato dell'arte, cioè come le Agenzie si interfacciano con il cittadino, nel loro ruolo di servizio e supporto all'Amministrazione regionale, provinciale e locale, ma anche di informazione e di produzione e trasferimento di dati. Secondo il programma di azione europea, infatti, il cittadino deve essere sempre più informato e consapevole al fine di evitare eventuali conflitti sociali che provengono da carenza o manipolazione dell'informazione.

Tutto questo è stato anche il tema di un interessante convegno svoltosi a Milano presso la *"Bocconi"* e che a Genova ho riproposto con la relazione di cui avevo avuto incarico e che era proprio il tema della sessione, alla quale hanno partecipato esperti di comunicazione, responsabili delle Agenzie e delle Università e i colleghi dell'Apat incaricati del progetto di ricerca sulla rappresentazione dei governi dell'ambiente nel rapporto con il sistema nazionale e i mezzi di comunicazione.

Data l'importanza, per Arpat, del tema, abbiamo aderito alla richiesta della *"Bocconi"* di coordinare e seguire passo passo l'operato della *Convenzione di Aarhus*, gli sviluppi

delle direttive europee e la loro attuazione.

A questo si collega un'importante operazione che avevamo impostato l'anno scorso e che è quella di verificare gli aspetti della nostra Agenzia. Attraverso l'indagine abbiamo contattato istituzioni, operatori, esponenti politici, cittadini e imprenditori in Toscana per valutare e capire lo stato di efficienza, le lacune, le contraddizioni e le disfunzioni del ruolo dell'Arpat. Il materiale raccolto, giunto proprio in questi giorni, è in fase di valutazione e sarà sicuramente oggetto di un seminario, ma ho anche proposto di farne un'occasione di Sistema.

L'altro grosso tema che interessa l'Agenzia è la verifica su noi stessi. Forse dopo 10 anni, oggi che il Sistema è ormai compiuto e che tutte le Agenzie sono operative, è necessaria una riconsiderazione identitaria per valutare realmente "chi siamo" e "dove stiamo andando" in rapporto alle istituzioni, alla centralità del ruolo di Apat, al coordinamento dei diversi settori, ecc..

In questo panorama, come ha dimostrato anche la conferenza di Genova, l'Arpat si sta impegnando molto in termini di cultura ambientale, addentrandosi lungo un cammino già iniziato qualche anno fa e che riguarda tutta la strategia delle certificazioni ambientali. Su questo aspetto abbiamo fatto un buon lavoro, con oltre 600 progetti di assistenza e consulenza e l'erogazione di contributi affidati dalla Regione. Nei primi due anni si è trattato solo di circa 10 miliardi di Lire erogate per aiutare le aziende ad intraprendere la strada verso le certificazioni ISO 14001, Responsabilità Sociale ed Emas; oggi, a questo, si è aggiunto l'affidamento di risorse per l'Ecolabel. Il 1° giugno abbiamo pubblicato il bando relativo e stiamo aspettando le domande, impegnandoci nell'informazione e nella formazione.

Al discorso Sistemi di Gestione Ambientale abbiamo aggiunto gli "acquisti verdi" e quindi tutta la tematica della recente direttiva europea. Per questo, insieme a solo 6 altre pubbliche amministrazioni a livello nazionale, due Agenzie, Toscana e Piemonte, e qualche amministrazione provinciale, abbiamo posto la strategia degli acquisti verdi come obbligo di Arpa Toscana. Questa strategia che va dalla carta ai toner, a tutto quanto il sistema di forniture esterne, non è poca cosa per l'Agenzia., soprattutto a livello di immagine.

Quali sono gli altri progetti, presenti o futuri dell'Agenzia?

Per non dimenticarci del nostro ruolo prioritario di controllo e rapporto con il territorio, l'Arpat ha concluso l'accredito dei laboratori secondo il nuovo ruolo che la Regione Toscana affida agli Enti locali, Comuni e Province e che considera fondamentale gli strumenti di recepimento delle valutazioni integrate e ambientali strategiche. In questa seconda generazione di pianificazione e sviluppo del territorio,



SPECIALE CONFERENZA DELLE AGENZIE PER L'AMBIENTE



www.ononon.it

il canone ambientale diventa preventivo, di pari dignità e di ingente necessità rispetto alla tematica economica-sociale, per l'attuazione di quello sviluppo sostenibile che per essere tale deve procedere nel rispetto delle risorse naturali e territoriali.

Infine stiamo concludendo il processo di riorganizzazione strutturale e funzionale intrapreso all'inizio del secondo quinquennio dell'Agenzia (2000) su principi di controllo integrato, decentramento delle competenze, responsabilizzazione e specializzazione degli operatori e nuovi modelli di management. L'iter sta procedendo con fatica anche attraverso la sostituzione delle vecchie generazioni per lasciare spazio a dirigenti di seconda generazione, eccellenti e di formazione più flessibile, poiché abbiamo bisogno di un'Agenzia pronta a rispondere alla scommessa che la Regione Toscana sta attuando con la riforma.

Che ruolo ha la comunicazione nelle attività di Arpa Toscana?

Oggi per noi la comunicazione ha un ruolo dominante. Infatti, nel passaggio al nuovo modello organizzativo, impostato ormai 18 mesi fa, abbiamo deciso di dare al cittadino, che ha bisogno di strumenti e persone a lui dedicati, dei referenti specializzati nel rapporto con i cittadini e uffici per la gestione delle informazioni e relazioni con il pubblico (URP), perchè oggi non basta più avere un buon ufficio stampa centrale, ma l'informazione deve essere decentrata in ogni sede dell'Arpa. Fare il giornalista e dare informazioni

di ambiente è una grande responsabilità, perché chi occupa questo ruolo dovrebbe far diminuire la tensione sociale e i conflitti, dando informazioni basate su dati validati e appropriati. Se le Agenzie sono pronte a fornire questi operatori e a fare servizio in modo appropriato anche per la stampa, oltre che per la società civile, allora daranno veramente un grande contributo a questa sensibilizzazione e consapevolezza sulla sostenibilità ambientale.

Secondo lei questa conferenza è riuscita a toccare in modo appropriato tutti aspetti della comunicazione?

Sì, a mio parere l'Arpal, l'Apat e tutte le Agenzie hanno fatto in pochi mesi più di quanto ci aspettassimo a Milano, che, forse, allora non era ancora maturo come sistema. A Genova, con le diverse sessioni tematiche e soprattutto con una grande apertura anche a protagonisti esterni (guai a essere esclusivi!), si è assistito al recupero di uno spirito di servizio e di confronto con le Università, con le autorità politiche, ecc., pur conservando la nostra autonomia e la nostra ricchezza di informazioni.

Sono soddisfatto di questa conferenza che ha significato per me un momento di passaggio in cui la scommessa è ridefinire la nostra identità, ma guardando lontano e lasciando le grandi difficoltà e la fatica di costruzione nel passato. Genova a dimostrato anche che il Sistema Agenziale ha una compagine di operatori eccellenti e qualificati e anche una grande attenzione esterna, ciò significa che siamo cresciuti.



Tipico paesaggio toscano